Pubblico Impiego - Portale Nazionale

USB ADERISCE AL PRESIDIO CONTRO IL REGISTRO DELLE FAMIGLIE TRADIZIONALI - UN PASSO VERSO IL MEDIOEVO



Genova, 08/02/2019

Usb-Liguria condivide e aderisce all'iniziativa di

Sabato 9 Febbraio ore 10

Corso Torino sede dell'anagrafe del Comune di Genova

promossa da Coordinamento Liguria Rainbow - Non una di meno -Comunità san Benedetto del porto .

In molte città italiane, Genova inclusa, si sta concretizzando sempre di più un attacco senza precedenti alla libertà e all'autodeterminazione delle donne e delle soggettività LGBTQI, in un clima di discriminazione crescente di stampo omofobo, razzista e sessista.

l'USB, rispondendo all'appello di Non Una di Meno, ha proclamato uno sciopero per rivendicare il diritto a servizi pubblici gratuiti ed accessibili a tutti indiscriminatamente e

all'autodeterminazione universale e individuale.

L'istituzione del registro delle famiglie da parte del Comune di Genova è la negazione delle ragioni del nostro sciopero.

Per questo USB aderisce all'appello promosso dal Coordinamento Liguria Rainbow, Non Una di Meno Genova e Comunità san Benedetto al Porto e partecipa all'iniziativa del 9 febbraio prossimo alle ore 10.00 davanti all'anagrafe di Corso Torino.

Di seguito l'appello:

Registro delle famiglie tradizionali, un passo verso il medioevo

Sabato 9 febbraio 2019 dalle ore 10 andiamo a manifestare all’anagrafe di corso Torino: chiediamo a tutte e tutti di iscriversi insieme a noi al Registro delle famiglie del Comune di Genova, perché vogliamo che sia riconosciuta tutta la varietà degli stati di famiglia possibili. Intasiamo gli uffici contro la politica dell’esclusione e dei privilegi! Le persone iscritte d’ufficio, offese da tale arroganza, potranno invece chiedere di disiscriversi, perché i diritti o sono di tutti o non sono diritti.

Il Comune di Genova, attraverso il Registro delle famiglie, a settembre aveva promesso speciali benefici e favori nella fruizione dei servizi della Civica amministrazione alle coppie sposate e con figli conviventi.

La maggioranza martedì 22 gennaio ha rinnovato la promessa votando in Consiglio Comunale una serie di ordini del giorno che introducono agevolazioni e benefici ai soli nuclei familiari iscritti al Registro Comunale delle Famiglie. Le famiglie “diverse” non potranno beneficiare di facilitazioni nell’erogazione dei servizi sociali, di riduzioni del costo delle certificazioni anagrafiche, di un maggior punteggio nelle graduatorie delle case popolari, di agevolazioni negli abbonamenti AMT, di tariffe scontate per l’utilizzo dei Taxi, di tagliandi agevolati per i parcheggi e deroghe speciali per l’ingresso nelle zone a traffico limitato.

Bucci e la sua maggioranza giudicano la maggior parte della cittadinanza non meritevole di accedere ai servizi alla pari delle famiglie elette; travolti dalla foga per difendere la famiglia tradizionale inciampano goffamente producendo provvedimenti discriminatori anticostituzionali e in violazione dei Trattati europei.

Venditori di ideologia a buon mercato, colpiscono pure i loro elettori perché convivenze, separazioni e divorzi sono un dato sociale trasversale e perché il 45% delle famiglie genovesi è composto da una persona sola!

Il messaggio della giunta Bucci è in sintonia con un clima nazionale e globale di restaurazione di un ordine misogino e omofobo, che richiama alla mente il tristemente noto “Dio, Patria e Famiglia”. In questa direzione vanno gli attacchi alla legge 194

sull’interruzione di gravidanza, la proposta di legge Pillon che rende il matrimonio nei fatti indissolubile, la pretesa di far tacere chi pubblicamente porta avanti un discorso di scelta libera e autodeterminata su sessualità, riproduzione, stili di vita.

È necessario far vedere che il consenso questi amministratori non ce l’hanno.

È necessario mostrare che nonostante la crisi e la recessione rendano tutte e tutti più insicuri, le genovesi e i genovesi non ci stanno a farsi rinchiudere nella gabbia falsamente rassicurante degli stereotipi e dei ruoli di genere .

Fermiamoli prima che la nostra città, che sa essere bella e accogliente, si trasformi nella capitale della divisione sociale, dell’arroganza, dell’esclusione.

#nomedioevo

#èl’amorechecreaunafamiglia

#nessunaFamigliatantefamiglie

Link:
www.liguriapride.it/wordpress/registro-delle-famiglie-tradizionali-un-passo-avanti-nel-medioevo/